

## Com'è bella, com'è bella: è la scuola di Mariastella

Vincenzo Pascuzzi

24-01-2013

*Il Pdl è rimasto ancorato lì!*

*"Verso le elezioni. Si chiude l'era dei tagli all'istruzione" così titolano Eugenio Bruno e Claudio Tucci sul Sole24Ore del 22 gennaio. E proprio all'inizio dell'articolo leggiamo: "Se c'è un aspetto che accomuna tutte le coalizioni in gara per le politiche del 24 e 25 febbraio è proprio l'intenzione di tornare a investire su scuola, università e ricerca".*

*Ma le cose non stanno proprio così. Due osservazioni si impongono. La prima è che nel programma del Pdl non si trova affatto indicata l'intenzione a tornare a investire su scuola, ecc., al più e solo implicitamente, non si prospettano nuovi ed ulteriori tagli dichiarati. La seconda è che, per il Pdl, l'intenzione di tornare a investire comporterebbe un'autocritica, un mea culpa pesante, cioè il riconoscere di aver sbagliato, e di grosso, con i tagli della non-rimpianta ministra Gelmini. Lo stesso operato della ministra andrebbe criticato, censurato, disconosciuto. Una simile duplice ammissione, finora, non c'è stata!*

*Quindi almeno nel programma del Pdl per la scuola non sono previsti investimenti in più. Tutto il programma elettorale del Pdl appare come un programma riciclato, di default: vecchie idee, vecchi obiettivi, direttive vintage già declamate e perseguite a fronte di una realtà che intanto è cambiata, divenuta più critica, più usurata, di una scuola "massacrata", dall'ex ministro Pdl (nel 2008, Gelmini venne soprannominata "Beata Ignoranza!"), come denuncia Osvaldo Roman (v. "Perché Profumo non rende noti i dati sul massacro della nostra scuola?" sul sito rete scuole.net e su altri siti).*

*In sintesi, le proposte Pdl sono una dozzina eterogenea, senza organizzazione e strategia, con evidenti omissioni. Andiamo da un generico "Piano di sviluppo degli asili nido": ma quali, quanti e in quanto tempo? statali, comunali, privati?; alla possibilità di iniziare la scuola a 5 anni, di opinabile condivisione ed efficacia; all'autonomia delle scuole con i presidi-manager che scelgono loro i docenti!; alla riproposizione della meritocrazia (declamata salvifica ma mai definita né resa operativa) magari tramite overdose di test Invalsi (ma allora chiamiamola "quiz-crazia!"); fino al buono scuola per le famiglie che optano per le scuole private!*

*Le omissioni sono anch'esse significative. Non si parla infatti di se, come e quando assorbire il precariato storico; non si parla di dispersione scolastica e universitaria (nel frattempo cresciute); nulla su corsi e altre attività di recupero; nessuna indicazione sul numero scarso dei nostri laureati rispetto all'Europa o all'Ocse; non si parla di "classi-pollaio" anche con 30-35 alunni, né di edifici scolastici adeguati alle esigenze, a norma, antisismici dove occorra; nessun cenno ai contributi volontari ma generalizzati e .... imposti - come obbligatori - alle famiglie per l'acquisto di carta igienica, sapone, detersivi, gessi e pennarelli, toner e carta per fotocopie, ecc. Insomma tutto l'altro lato consequenziale e complementare delle riforme dell'allora ministra Mariastella.*